



# WORLD WATCH LIST 2024

## **Oltre 365 milioni di cristiani**

soffrono alti livelli di persecuzione e discriminazione a motivo della loro fede. (**317 milioni** se si considerano solo i 50 Paesi di questa lista in cui il livello di persecuzione è molto alto o estremo)

# World Watch List 2024 – Report

La lista dei primi 50 paesi dove esiste persecuzione anticristiana

**Cresce ancora la persecuzione anticristiana: mai così intensa nei 31 anni della nostra ricerca! - Corea del Nord stabile al 1° posto – Africa Subsahariana, scenario di massacri di cristiani – Salgono a oltre 365 milioni i cristiani che sperimentano un livello *alto* di persecuzione e discriminazione nel mondo (1 cristiano su 7) – 4.998 i cristiani uccisi per cause legate alla fede**

Il 17 gennaio 2024 Porte Aperte pubblica la **WORLD WATCH LIST 2024 (WWL)**<sup>1</sup>, la nuova edizione della lista dei primi 50 paesi dove più si perseguitano i cristiani al mondo. **Cresce ancora la persecuzione anticristiana in termini assoluti**<sup>2</sup>, mantenendo l'impressionante **accelerazione degli ultimi 10 anni**. Ecco una sintesi dei risultati principali, seguita dalla tabella della persecuzione in cifre:

- 1) salgono da 360 a **oltre 365 milioni nel mondo**<sup>3</sup> i cristiani che sperimentano almeno un **livello alto** di persecuzione e discriminazione a causa della propria fede (**1 cristiano ogni 7**);
- 2) la **Corea del Nord** stabile al 1° posto;
- 3) **Africa Subsahariana**: più si destabilizza, più cresce la violenza su base religiosa;
- 4) tra i circa 100 paesi monitorati **aumenta la persecuzione in termini assoluti**, con 78 paesi (non più 76) con un livello almeno *alto*<sup>4</sup> e salgono da 11 a **13 i paesi con livello estremo**;
- 5) diminuiscono le uccisioni di cristiani da 5.621 a **4.998**, per il calo in Nigeria durante le elezioni 2023, poi riprese a pieno ritmo nel resto dell'anno: la **Nigeria rimane epicentro di massacri**;
- 6) **3.231 le vittime di abusi, stupri e matrimoni forzati**: la punta di un iceberg;
- 7) **attacchi senza precedenti contro chiese** (da 2.110 a **14.766**): la Cina (19°) esporta il modello di **persecuzione digitale**, mentre aumenta la **violenza in India (11°)** in vista delle elezioni;
- 8) **l'influenza di Cina e Russia** in Africa peggiora la vita dei cristiani e il fenomeno **Chiesa "Profuga"**;
- 9) **Nicaragua**: la libertà religiosa si deteriora rapidamente;
- 10) **Medio Oriente e Nord Africa**: i cristiani si sentono sempre meno a casa.

Oltre **365 milioni** di cristiani sperimentano alti livelli di persecuzione e discriminazione a motivo della loro fede



**1 cristiano su 7 nel mondo**



**4.998** Cristiani uccisi  
(13 ogni giorno)



**14.766** Chiese o edifici cristiani  
attaccati  
(2/3 solo in Cina)



**4.125** Cristiani arrestati  
(2.085 solo in India)



**3.906** Cristiani rapiti  
(3.300 solo in Nigeria)

Per scaricare **infografiche, foto, mappa e video** relativi a questo report "WWL 2024": [clicca qui](#)

<sup>1</sup> Periodo di riferimento ricerche 1 ottobre 2022 – 30 settembre 2023

<sup>2</sup> Ossia il punteggio totalizzato da tutti i 50 paesi WWL supera quello dell'anno scorso.

<sup>3</sup> I dati relativi ai soli 50 paesi della mappa WWL 2024, invece, parlano di 317 milioni.

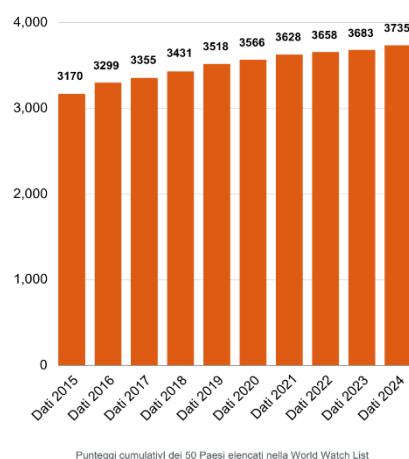
<sup>4</sup> Punteggi per ciascun livello secondo la nostra metodologia di ricerca: **alto (41-60, color ocra)**, **molto alto (61-80, arancione)** ed **estremo (81-100, color rosso)**. Perciò 78 sono i paesi che superano 41 punti. Vedasi metodologia in fondo.

## BREVE ANALISI

Grazie ai progetti di **sostegno pratico dei cristiani perseguitati in oltre 70 paesi**, Porte Aperte/Open Doors è stata in grado di creare **reti locali** che da 31 anni sono una delle componenti essenziali della ricerca sul campo; a queste reti si aggiungono **ricercatori nazionali** (che raccolgono informazioni nella loro nazione), **esperti esterni** (che forniscono informazioni di altre fonti nazionali e internazionali per un cross-check costante) e **un team ad hoc di analisti** (WWR, che combina tutte le ricerche per redigere il risultato finale), per un totale di circa 4.000 persone coinvolte e la produzione di circa 2.500 pagine di report ogni anno, tra analisi, questionari, trend e dossier delle singole nazioni.

Nella WWL 2024 ancora una volta si registra **il più alto livello di persecuzione da quando la WWL viene pubblicata**, confermando **l'aumento costante degli ultimi anni**. Altro segno visibile del declino della libertà religiosa dei cristiani nel mondo è il fatto che dall'edizione del 2021 troviamo nella mappa dei primi 50 paesi solo nazioni con un livello *molto alto* ed *estremo* di persecuzione e discriminazione, scomparendo quindi il livello *alto*<sup>5</sup>. Salgono a **oltre 365 milioni nel mondo** (erano 360 nella WWL 2023) i cristiani che sperimentano almeno **un livello alto** di persecuzione e discriminazione a causa della propria fede<sup>6</sup>: globalmente **1 cristiano ogni 7** è toccato da questo fenomeno, che divisi in macro-aree geografiche diventano: **1 cristiano ogni 5 in Africa; 2 cristiani ogni 5 in Asia e 1 ogni 16 in America Latina**.

EVOLUZIONE DELLA PERSECUZIONE IN 10 ANNI



La nostra ricerca abbraccia **4 tipologie di comunità cristiana**:

- 1) *Comunità di espatriati o di immigrati*,
- 2) *Chiese storiche* (come quelle cattoliche, ortodosse e protestanti tradizionali),
- 3) *Comunità protestanti non tradizionali* (come gli evangelici, i battisti, i pentecostali e tutti gli altri gruppi di cristiani che non sono inclusi nelle prime due categorie)
- 4) e la *Comunità di convertiti al cristianesimo* (dall'islam, dall'induismo ecc., spesso i più colpiti dalla persecuzione).

### TOP 13 - I luoghi più pericolosi al mondo dove essere cristiani

Salgono da 11 a **13 i paesi** che mostrano un livello di persecuzione e discriminazione definibile estremo (segnalati in rosso nella mappa). La **Corea del Nord** rimane stabile al primo posto<sup>7</sup>: i **rimpatri forzati** di fuggitivi nordcoreani da parte della Cina (che li destina a carcere, tortura e in alcuni casi morte), uniti alla politica del regime nordcoreano di **tolleranza zero per i cristiani**, rendono impossibile vivere la fede cristiana in questo paese.

Nelle prime 5 posizioni ci sono 3 nazioni fortemente islamiche, come evidenza del fatto che l'oppressione islamica rimane una delle fonti principali di intolleranza anticristiana: **Somalia (2°)**, **Libia (3°)** e **Yemen (5°)**,

<sup>5</sup> Il livello "alto" o giallo/ocra si riscontra ancora per i paesi dalla posizione 58 alla 78, quelli cioè che secondo la nostra metodologia hanno totalizzato un punteggio da 41 a 60.

<sup>6</sup> Nei soli 50 stati della mappa sono 317 milioni, a cui si aggiungono altri 48 milioni con i 28 stati fuori dalla mappa che registrano un livello di persecuzione e discriminazione alto (sopra i 40 punti), per un totale di 365 milioni.

<sup>7</sup> La Corea del Nord ha occupato il primo posto dal 2002 ad oggi, ad eccezione del periodo di riferimento della WWL 2022.

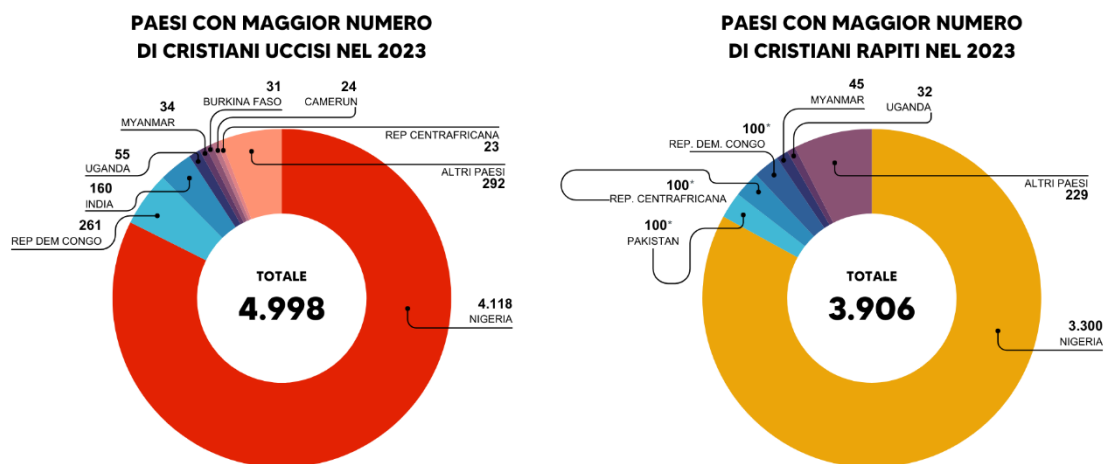
quest'ultime si scambiano di posto rispetto all'anno precedente. Qui le fonti di persecuzione sono connesse a una società islamica tribale, all'estremismo attivo e all'instabilità endemica di questi paesi: la fede cristiana va vissuta nel segreto e, se scoperti, i cristiani (specie se ex-musulmani) rischiano anche la morte. **L'Eritrea** è stabile al 4° posto, confermando la propria nomea di "Corea del Nord dell'Africa", così come la **Nigeria** al 6°, **confermandosi la nazione dove si uccidono più cristiani al mondo (4.118)**.

Il **Pakistan** al 7° posto è stabile nella top 10 da molti anni, rimanendo la seconda nazione al mondo dove si manifesta più violenza anticristiana (dopo la Nigeria). **L'Iran** scende al 9°, ma per effetto dell'aumento di punti di chi lo precede, non per una sua diminuzione del punteggio (che infatti aumenta di 0.4): costretti ad incontrarsi in piccoli gruppi in casa, i cristiani e le chiese sono percepiti come minacce al regime islamico e, come in tutti i succitati paesi islamici, i convertiti al cristianesimo sono esposti a maggiori rischi. Stesso discorso vale per **l'Afghanistan**, che aumenta di 0,5 punti, ma scende al 10° posto: dopo l'avvento dei Talebani nel 2021, **molti cristiani sono stati uccisi** (tramite una vera e propria caccia all'uomo), una piccola parte è riuscita a **nascondersi, mentre una grossa fetta è fuggita all'estero**. Nel 2022 e 2023, invece, **cala il punteggio relativo alla violenza** contro i cristiani<sup>8</sup>, poiché l'attenzione dei Talebani si è concentrata sul consolidare il loro potere, affermando a più riprese che ogni presenza cristiana era stata debellata. Ciò fa comprendere che questa diminuzione degli atti violenti nel periodo in esame non significa assolutamente che la vita dei convertiti alla fede cristiana sia più sicura in Afghanistan. Semplicemente hanno smesso di cercarli e l'esiguo numero rimasto vive a un livello totale di clandestinità.

È il **Sudan** a salire dal 10° all'8° per lo più a causa di un aumento della violenza (contro singoli e contro chiese), mentre la pressione sulle 5 sfere della vita del cristiano analizzate nella WWL rimane alta<sup>9</sup>.

Stabile all'11° posto è **l'India**, di cui denunciavamo da anni il declino delle libertà fondamentali della minoranza cristiana, bersaglio di violenze e discriminazioni. Nel periodo in esame sono **160 i cristiani uccisi** per ragioni legate alla fede e **almeno 2.228 le chiese** o proprietà pubbliche cristiane **attaccate**.

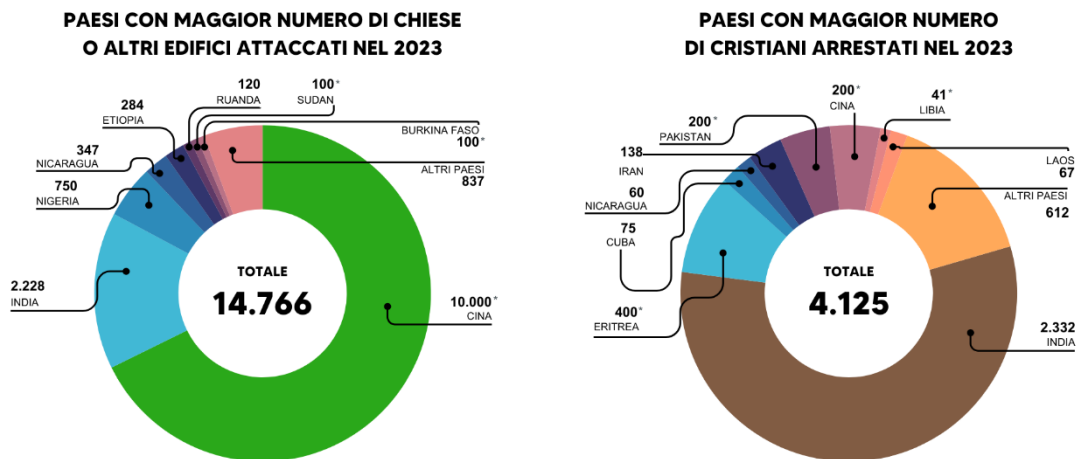
### Cifre principali della persecuzione



Durante il periodo di raccolta dati per il report 2024 (1 ottobre 2022 - 30 settembre 2023)  
 \* Stima conservativa minima

<sup>8</sup> Attenzione: la minaccia di violenza è registrata nelle altre 5 sfere della vita del cristiano analizzate dal rapporto, mentre nella sfera della violenza vengono riportati **SOLO gli eventi violenti effettivi** (uccisioni, torture, aggressioni, ecc.)

<sup>9</sup> La WWL analizza la pressione sulle 5 sfere della vita del cristiano, ossia **privato, famiglia, comunità, chiesa, vita pubblica**, a cui si aggiunge la **violenza** come elemento a parte. *Vedasi metodologia in fondo al report per dettagli.*



Durante il periodo di raccolta dati per il report 2024 (1 ottobre 2022 - 30 settembre 2023)  
\* Stima conservativa minima

**Le uccisioni di cristiani per motivi legati alla fede diminuiscono leggermente a 4.998 da 5.621 (2023):** è la Nigeria a determinare questa diminuzione, visto che là le uccisioni passano da 5.014 a 4.118, un calo dei primi mesi dell'anno in concomitanza con le elezioni nazionali (febbraio/marzo 2023); purtroppo, poi i massacri sono ripartiti a pieno ritmo. Ricordiamo che queste cifre vanno ritenute **“conservative”**.

Impressionante il dato degli **attacchi e/o chiusure/confische di chiese e proprietà pubbliche cristiane** (ospedali, scuole e simili): addirittura **14.766** (da 2.110 WWL 2023), soprattutto per effetto della strategia di oppressione della **Cina** (da sola oltre 10.000 casi): va segnalato che dal 2016 ad oggi **oltre 30.000 chiese** sono state chiuse, confiscate o distrutte in Cina! (*vedasi più avanti approfondimento sulle dinamiche*). La cosiddetta **“persecuzione digitale”** rimane uno degli strumenti più efficaci usati dal governo cinese per limitare la libertà religiosa: il cosiddetto **“modello cinese”** di controllo della popolazione e sviluppo senza diritti viene pericolosamente emulato da altri stati, a cui la Cina esporta tecnologia a tal scopo.

Il **numero di rapimenti di cristiani**, pur diminuendo, rimane alto: **3.906**, di cui almeno 3.500 solo nelle 3 nazioni africane di Nigeria, Repubblica Centrafricana (28) e Congo DR (41).

Sono **decine di migliaia ogni anno, invece, i cristiani aggrediti** (picchiati o vessati con minacce di morte) esclusivamente a causa della loro fede: la stragrande maggioranza di questi casi non viene alla luce, ma un dato minimo di partenza per il periodo in esame va oltre le 42.800 (erano 29.400 l'anno scorso). Gli **attacchi a case, negozi e attività economiche di cristiani** crescono enormemente da 6.700 a **oltre 27.100** unità, creando sovente un danno permanente alla capacità di sostentamento di queste persone e **costringendole spesso alla fuga** (sfollati o rifugiati).

Il fenomeno della **Chiesa profuga** cresce anche quest'anno, dunque, cosa che non sorprende visto l'aumento di profughi e rifugiati registrato a livello internazionale: il mix di violenze, minacce e discriminazioni rendono la fuga l'unica alternativa<sup>10</sup>.

Se la violenza attira maggiormente l'attenzione, **la pressione, fatta di vessazioni quotidiane, affrontata dalle comunità cristiane è altrettanto devastante e in costante aumento**. Questa pressione si esprime in una miriade di forme: discriminazione sul lavoro, non accesso alla sanità e all'istruzione, pressioni e

<sup>10</sup> Nei campi/centri di accoglienza, poi, i cristiani spesso devono affrontare una **“doppia vulnerabilità”** connessa al loro credo: a titolo di esempio si pensi a campi profughi a maggioranza islamica in nazioni islamiche di persecuzione (Pakistan, Bangladesh, Iran, Tagikistan, ecc.).

minacce per far rinunciare alla propria fede, negazione del soccorso in caso di calamità, una burocrazia che impedisce l'autorizzazione delle chiese e molto altro.

### ***Violenza e abusi contro le donne (e non solo)***

Lo ripetiamo ogni anno: è difficile raccogliere dati certi sul numero di **vittime di stupro e abusi** a causa della fede: in molti paesi le **denunce sono rare**, per ragioni culturali e sociali. Tuttavia, un dato minimo di partenza, secondo le nostre stime incrociate con testimonianze raccolte, è 2.622 (erano 2.126 l'anno scorso), a cui si sommano **oltre 609 matrimoni forzati**. Questi sono la punta di un iceberg ben più imponente. La vulnerabilità domestica colpisce specificamente le donne e i bambini appartenenti alle minoranze. Porte Aperte/Open Doors negli ultimi anni sta potenziando la ricerca sul campo della **violenza di genere**, scopercchiando un universo di abusi sconvolgente (*a marzo 2024 seguirà l'annuale report dedicato nell'area **PRESS** del nostro sito*)<sup>11</sup>. In Nigeria la violenza sessuale viene usata come **arma per terrorizzare le comunità cristiane**, così come in Burkina Faso, Congo DR, Camerun e Repubblica Centrafricana. Ma abusi si sono registrati anche in Siria, Pakistan, Arabia Saudita e India.

### ***Trend e Dinamiche Persecutorie Principali***

Ecco le dinamiche principali che i nostri analisti mettono in evidenza:

- 1) **Africa Subsahariana**: più si destabilizza, più cresce la violenza su base religiosa;
- 2) **l'influenza di Cina e Russia** nell'Africa Subsahariana peggiora la vita dei cristiani e il fenomeno della **Chiesa "Profuga"**;
- 3) **India**: aumenta la violenza in vista delle elezioni;
- 4) **Attacchi senza precedenti contro le chiese** da parte di governi, folle e milizie ribelli: attenzione alla **persecuzione digitale**;
- 5) i cristiani si sentono sempre meno a casa in **Medio Oriente e in Nord Africa**;
- 6) **Nicaragua**: la libertà religiosa si deteriora rapidamente;
- 7) la **Corea del Nord** torna stabile al numero 1.

Per approfondimenti sulle dinamiche persecutorie principali si veda più avanti.

### **Dichiarazioni di *Cristian Nani*, direttore di Porte Aperte/Open Doors:**

"Non solo i massacri e i rapimenti, ma le oltre 14.000 chiese, cliniche e scuole cristiane attaccate o chiuse, le oltre 27.000 attività economiche saccheggiate o distrutte, costringono alla fuga famiglie e intere comunità cristiane, dando vita a esodi inumani e a una 'Chiesa profuga' che grida aiuto"

"In 31 anni di ricerca, registriamo un costante aumento della persecuzione anticristiana in termini assoluti! Il 2023 è dunque un anno record: 1 cristiano su 7 patisce discriminazione o persecuzione a causa della sua fede: è cruciale tornare a parlare di libertà religiosa nel dibattito pubblico"

"Più si destabilizza l'Africa Subsahariana, più cresce la violenza su base religiosa in quell'area per mano di milizie jihadiste e allevatori islamici Fulani. Si stima che oltre 16 milioni di cristiani sono sfollati o rifugiati in questa regione, mentre la Nigeria rimane l'epicentro di massacri con oltre 4.100 cristiani uccisi".

---

<sup>11</sup> Per scaricare l'edizione precedente (2023) del report sulla **Persecuzione Specifica di Genere**, [clicca qui](#)

Cosa troverete inoltre in questo **REPORT**:







- [Ranking e punteggio dei primi 50 paesi dove più si perseguitano i cristiani](#)
- [Chi sale e chi scende nel punteggio](#)
- [Dinamiche persecutorie principali del periodo preso in esame](#)
- [Appendice: metodologia usata per redazione della WWL](#)

[Per scaricare infografiche, foto, mappa e video WWL 2024 clicca qui](#)

Per maggiori info, in particolare i **country profile di ogni nazione in esame**, una **mappa interattiva** e altro, visitate il nostro sito: [www.porteaperteitalia.org](http://www.porteaperteitalia.org)



## WORLD WATCH LIST 2024 – RANKING & PUNTEGGIO

Rank	Nazione	1. Privato	2. Famiglia	3. Comunità	4. Nazione	5. Chiesa	6. Violenza	TOTALE WWL 2024	TOTALE WWL 2023
									
1	Corea del Nord	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	12,8	96	98
2	Somalia	16,5	16,7	16,6	16,6	16,6	10,6	93	92
3	Libia	15,9	16,0	15,9	16,1	16,4	10,2	91	88
4	Eritrea	14,6	14,9	15,5	15,9	15,7	12,8	89	89
5	Yemen	16,7	16,7	16,6	16,7	16,7	5,9	89	89
6	Nigeria	13,5	13,9	14,5	14,9	14,4	16,7	88	88
7	Pakistan	13,2	13,9	15,0	15,1	13,1	16,7	87	86
8	Sudan	14,1	14,2	14,9	14,9	15,5	13,3	87	83
9	Iran	15,0	14,6	13,5	15,8	16,5	10,9	86	86
10	Afghanistan	15,7	15,9	15,2	16,3	16,6	4,6	84	84
11	India	12,2	12,6	13,3	14,8	13,2	16,5	83	82
12	Siria	13,4	14,3	13,9	14,3	14,2	11,1	81	80
13	Arabia Saudita	15,2	15,3	14,8	15,7	16,6	3,3	81	80
14	Mali	11,1	10,1	14,7	12,8	15,1	15,6	79	76
15	Algeria	14,4	14,1	11,5	14,0	15,6	9,8	79	73
16	Iraq	14,2	14,4	14,0	14,8	13,9	7,8	79	76
17	Myanmar	12,2	10,6	13,4	13,7	13,0	16,1	79	80
18	Maldiva	15,6	15,5	13,6	16,0	16,4	0,9	78	77
19	Cina	13,0	10,0	12,8	14,6	16,0	11,1	78	77
20	Burkina Faso	11,7	9,7	13,2	11,5	13,8	15,6	75	71
21	Laos	11,6	10,6	13,2	14,3	14,0	11,3	75	68
22	Cuba	13,2	8,7	13,8	13,3	15,1	8,7	73	70
23	Mauritania	14,6	14,2	13,8	14,2	14,2	1,3	72	72
24	Marocco	13,2	13,8	11,7	12,8	14,4	5,4	71	69
25	Uzbekistan	14,6	12,7	13,9	12,6	15,5	1,7	71	71
26	Bangladesh	12,4	10,6	12,5	10,8	10,4	14,1	71	69
27	Niger	9,4	9,6	14,5	7,7	13,1	15,9	70	70
28	Rep. Centrafricana	10,3	8,6	13,9	9,6	12,2	15,6	70	70
29	Turkmenistan	14,2	12,3	13,6	13,9	15,5	0,6	70	70
30	Nicaragua	12,1	7,6	13,2	13,2	14,1	9,6	70	65
31	Oman	14,3	14,0	10,6	13,3	14,0	3,1	69	65
32	Etiopia	9,9	9,7	12,6	10,4	12,1	14,4	69	66
33	Tunisia	12,3	13,2	10,2	12,4	13,8	6,9	69	67
34	Colombia	11,1	8,6	12,9	11,3	10,4	14,1	68	71
35	Vietnam	11,3	9,4	12,4	13,8	14,2	7,2	68	70
36	Bhutan	13,1	12,1	12,4	14,1	14,3	2,2	68	66
37	Messico	11,5	8,5	12,5	11,1	10,6	14,1	68	67
38	Egitto	12,5	13,7	11,4	11,9	10,9	7,8	68	68
39	Mozambico	9,3	8,5	13,9	8,4	12,5	15,0	68	68
40	Qatar	14,2	14,2	10,5	13,2	14,4	0,6	67	68
41	Rep. Dem. Congo	8,0	7,9	12,6	9,7	13,0	15,9	67	67
42	Indonesia	10,9	12,3	11,5	10,2	9,7	11,5	66	68
43	Camerun	8,8	7,6	12,6	8,0	13,1	15,9	66	65
44	Brunei	15,0	14,7	10,0	10,8	14,1	1,3	66	65
45	Isole Comore	12,7	14,0	11,2	12,4	14,2	1,1	66	66
46	Tagikistan	13,8	12,6	12,3	12,9	13,4	0,6	66	66
47	Kazakistan	13,3	11,8	12,1	12,8	14,3	1,1	65	65
48	Giordania	12,9	14,2	10,5	12,4	12,8	2,2	65	65
49	Malesia	13,0	14,1	11,5	12,2	11,1	2,4	64	66
50	Turchia	13,0	11,5	11,6	13,2	11,4	3,1	64	66



## WWL 2024 – CHI SALE E CHI SCENDE NEL PUNTEGGIO

Rank	Nazione	TOTALE WWL 2024	TOTALE WWL 2023	Variaz. punti	TREND
1	Corea del Nord	96	98	-1,7	↓
2	Somalia	93	92	1,9	↑
3	Libia	91	88	2,1	↑
4	Eritrea	89	89	0,6	↑
5	Yemen	89	89	-0,1	↓
6	Nigeria	88	88	-0,1	↓
7	Pakistan	87	86	0,6	↑
8	Sudan	87	83	3,9	↑
9	Iran	86	86	0,4	↑
10	Afghanistan	84	84	0,5	↑
11	India	83	82	0,4	↑
12	Siria	81	80	0,8	↑
13	Arabia Saudita	81	80	0,7	↑
14	Mali	79	76	3,1	↑
15	Algeria	79	73	6,1	↑
16	Iraq	79	76	3,1	↑
17	Myanmar	79	80	-1,3	↓
18	Maldiva	78	77	0,9	↑
19	Cina	78	77	0,7	↑
20	Burkina Faso	75	71	4,8	↑
21	Laos	75	68	6,6	↑
22	Cuba	73	70	3,0	↑
23	Mauritania	72	72	0,7	↑
24	Marocco	71	69	2,0	↑
25	Uzbekistan	71	71	-0,3	↓
26	Bangladesh	71	69	1,9	↑
27	Niger	70	70	0,6	↑
28	Rep. Centrafricana	70	70	0	-
29	Turkmenistan	70	70	0,3	↑
30	Nicaragua	70	65	5,3	↑
31	Oman	69	65	4,2	↑
32	Etiopia	69	66	2,7	↑
33	Tunisia	69	67	1,6	↑
34	Colombia	68	71	-2,5	↓
35	Vietnam	68	70	-1,8	↓
36	Bhutan	68	66	1,9	↑
37	Messico	68	67	1,7	↑
38	Egitto	68	68	0,4	↑
39	Mozambico	68	68	-0,6	↓
40	Qatar	67	68	-0,8	↓
41	Rep. Dem. Congo	67	67	0,4	↑
42	Indonesia	66	68	-1,9	↓
43	Camerun	66	65	0,8	↑
44	Brunei	66	65	0,7	↑
45	Isole Comore	66	66	-0,4	↓
46	Tagikistan	66	66	0,04	↑
47	Kazakistan	65	65	0,7	↑
48	Giordania	65	65	0,4	↑
49	Malesia	64	66	-1,4	↓
50	Turchia	64	66	-2,3	↓

## DINAMICHE PERSECUTORIE PRINCIPALI - *Approfondimento*

### 1) AFRICA SUBSAHARIANA: PIÙ SI DESTABILIZZA, PIÙ CRESCE LA VIOLENZA SU BASE RELIGIOSA

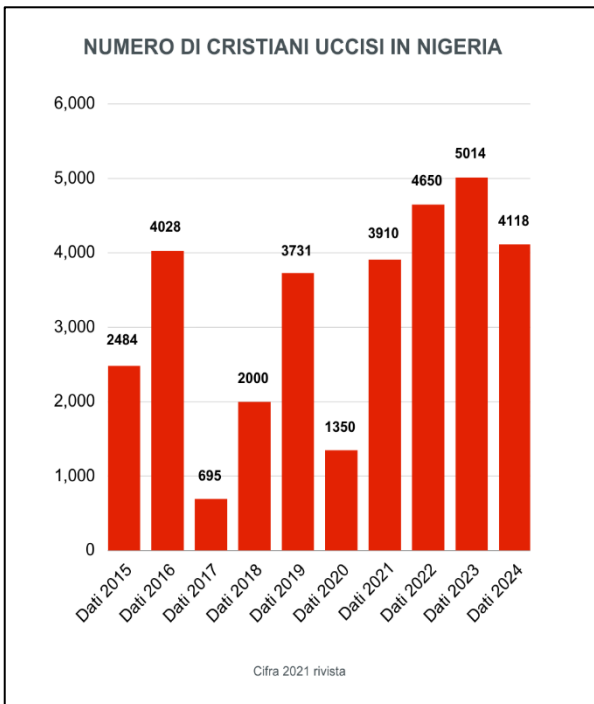


La violenza contro i cristiani caratterizza da tempo il tipo di persecuzione a sud del grande deserto. Questa tendenza si è intensificata durante il periodo preso in esame dalla WWL 2024.

Delle 26 nazioni subsahariane in cui i cristiani sperimentano almeno un livello alto di persecuzione, 15 hanno punteggi “estremamente alti” nella sottocategoria della violenza. Un anno fa, erano 13.

A guidare l’aumento generale di violenza nella lista 2024 è stata la **crescita di attacchi alle chiese e alle case e negozi dei cristiani**. Esempi si possono riscontrare in **Etiopia**, dove il numero di attacchi alle chiese e alle proprietà pubbliche dei cristiani è cresciuto nettamente. Allo stesso modo, è aumentato il numero di attività commerciali di cristiani bruciate, saccheggiate o confiscate in **Burkina Faso** e nella **Repubblica Centrafricana**.

In 18 delle 26 nazioni subsahariane con livelli generali per lo meno “alti” di persecuzione, almeno **4.606 cristiani sono stati uccisi** a causa della loro fede durante i 12 mesi monitorati dalla WWL 2024<sup>12</sup>. Inoltre, come gli anni precedenti, la **Nigeria è responsabile di 9 omicidi su 10 per motivi religiosi** in queste nazioni dell’Africa Subsahariana<sup>13</sup>.



Oltre agli omicidi, **lo sfollamento dei cristiani dalle loro case e dalle loro comunità è un importante metro di misura della violenza anticristiana**. Alcuni dati provenienti dall’Internal Displacement Monitoring Centre (Svizzera) e dall’UNHCR mostrano che alla fine del 2022, 34.5 milioni di persone nelle 26 nazioni dell’Africa Subsahariana presenti nella WWL erano costrette a vivere come sfollati (rifugiati in altri paesi e sfollati interni nel proprio paese).

Di questi 34.5 milioni, si stima che **16.2 milioni fossero cristiani**<sup>14</sup>. Il fenomeno della **Chiesa profuga** cresce anche quest’anno dunque, a causa di un mix di violenze, vessazioni, minacce e discriminazioni che rendono la fuga l’unica alternativa percorribile.

<sup>12</sup> Non sono state riportate uccisioni negli 8 paesi rimanenti.

<sup>13</sup> È assai probabile che il numero di uccisioni sia più alto a causa dei conflitti, che di conseguenza rendono più difficile ottenere resoconti affidabili sull’impatto della violenza.

<sup>14</sup> Questo numero rappresenta circa il 3% dei 534 milioni di cristiani che vivono nei 26 paesi subsahariani con almeno “alti” livelli generali di persecuzione.

Ma perché questo aumento di violenza? La situazione africana è complessa e incidenti individuali accadono in uno spettro di contesti e circostanze locali molto vasto, ma un filo conduttore comune è lo **sfruttamento delle condizioni destabilizzanti da parte di elementi islamici radicali**.

Un esempio: la già deteriorata situazione in **Mali** ha perso la sua parvenza di sicurezza internazionale quando le truppe francesi hanno lasciato il paese a novembre del 2022, a cui si aggiunge il ritiro della Missione Speciale ONU per la stabilizzazione in Mali (MINUSMA) a dicembre 2023, la quale lascerà ancora più spazio ad aggressioni di matrice jihadista.



Un altro esempio: **colpi di stato militari** che hanno costretto a un cambio di regime il **Niger** e il **Gabon** nel 2023 sono stati solo gli ultimi di una serie di rovesciamenti risalenti al 2022 e al 2021. Storicamente, i regimi militari non vanno a braccetto con il pluralismo religioso. Questo tipo di avvenimenti ha una lunga storia nel continente, ma la loro recente recrudescenza è sintomo di un grosso passo indietro per la democrazia: una tendenza che preoccupa le comunità religiose.

Così come negli anni precedenti, le fratture nella governance e nella sicurezza hanno dato spazio ad **attività jihadiste in Burkina Faso, Mali e Nigeria**, ma anche in **Somalia, Mozambico**, e in altri paesi della regione. Anche Human Rights Watch, ad esempio, ha documentato<sup>15</sup> “diffusi assassini, stupri e saccheggi in villaggi nel nord-est del Mali” da parte di miliziani jihadisti dal gennaio 2023.

La maggior proliferazione dei gruppi affiliati allo Stato Islamico e al-Qaeda avviene nell’Africa Subsahariana. La parte orientale della **Repubblica Democratica del Congo (DRC)**, per esempio, è diventata un paradiso per il gruppo delle Forze Democratiche Islamiche Alleate (ADF), che ha giurato fedeltà allo Stato Islamico. L’ADF ha provato a destabilizzare l’Uganda e sta attaccando chiese e cristiani a nord-est del Congo già da molti anni. A gennaio del 2023, i miliziani dell’ADF hanno fatto esplodere una bomba in una chiesa nella città di Kasindi (DRC orientale): sono morte almeno 12 persone e altrettante sono state ferite.



In Nigeria, un migliaio di miliziani del gruppo terroristico (ancora attivo) Boko Haram hanno deposto le armi. Il gruppo è stato ormai messo in ombra dall’ISWAP<sup>16</sup> che continua a minacciare il nord-est della Nigeria e molte altre parti del paese. Altrove continuano le incursioni contro comunità prevalentemente cristiane, **omicidi, rapimenti, violenze sessuali e distruzioni di mezzi di sussistenza, in gran parte per mano di allevatori Fulani**. Tutta questa violenza colpisce il mondo cristiano in modo sproporzionato.

Un esempio delle regolari ondate di violenza in Nigeria è la serie di attacchi alle comunità cristiane nello stato di Plateau nel periodo dal 17 aprile al 10 luglio 2023, in cui il numero di cristiani uccisi è stato di 315<sup>17</sup>. Nelle successive settimane sono state colpite non meno di 6.603 famiglie; ci sono state 18.751 persone sfollate, quasi tutte cristiane, tra cui **6.066 orfani** di età compresa tra 0 e 5 anni.

Anche quando non sono attaccati specificamente per motivi religiosi, i cristiani dell’Africa Subsahariana sono estremamente vulnerabili nel mezzo dei conflitti della regione, come ad esempio in **Etiopia, Sudan e Camerun**. Vengono considerati bersagli facili che possono essere attaccati

<sup>15</sup> Vedasi [questo report](#) di Human Rights Watch.

<sup>16</sup> Stato Islamico delle Province Occidentali dell’Africa

<sup>17</sup> Tra le vittime anche 31 musulmani, secondo un rapporto della Para-Mallam Peace Foundation.

impunemente. Questa persecuzione mirata limita gravemente le loro prospettive future e anche quelle delle loro famiglie e delle generazioni future.

## 2) L'INFLUENZA DI CINA E RUSSIA NELL'AFRICA SUBSAHARIANA PEGGIORA LA VITA DEI CRISTIANI

**I regimi autoritari della regione hanno scoperto che Cina e Russia sono partner disponibili.**



Il ruolo crescente della Cina in Africa (nelle infrastrutture, nella tecnologia e nella formazione) sta facilitando e rafforzando i regimi autocratici nel continente. Aziende come *Huawei* stanno investendo massicciamente nei mercati africani. Secondo l'Institute of Development Studies (Regno Unito), i governi africani spendono 1 miliardo di dollari all'anno in tecnologie di sorveglianza. Il cliente più grande è il paese più popoloso dell'Africa, la **Nigeria** (sia il governo centrale che i singoli stati federali). Anche l'Europa e gli Stati Uniti le hanno venduto tecnologie simili, osserva il rapporto, ma la loro quota di mercato africano è stata presa dalla Cina.

**Il governo cinese, nel frattempo, ha scelto l'Africa come primo mercato per l'esportazione diretta del suo modello di governance autoritario.** In un nuovo campus in Tanzania, il Partito Comunista Cinese ha aperto la sua prima accademia oltreoceano dedicata alla formazione dei leader politici nella visione di Pechino tra governo monopartitico e pianificazione economica e sociale. I partiti politici di sei paesi africani costituivano il primo gruppo di studio dell'accademia.



Ma in Africa, durante il periodo di riferimento della WWL 2024, esercita una certa influenza anche la **Russia**, più specificamente il **Gruppo Wagner**, un contractor militare privato che si ritiene abbia profondi legami con il governo russo. Il gruppo è sempre più attivo in varie nazioni africane, tra cui Burkina Faso, Mali, Repubblica Centrafricana, Mozambico e Madagascar. Conosciuto per le sue tattiche spietate volte a reprimere l'attività estremista, inclusa la crudeltà verso i civili, la Wagner ha preso piede in Africa Subsahariana, emergendo come una delle entità più temute nella regione del Sahel, in particolare in Burkina Faso, Mali e in altre nazioni.

La sua influenza ha notevolmente soffocato lo spazio sociale per i cristiani. Denunciare le ingiustizie governative o le brutalità perpetrate dalla Wagner è pericoloso: per ricercatori in Burkina Faso e Mali documentare le atrocità commesse è quasi impossibile e, talvolta, un rischio stesso per la vita. Sebbene il desiderio collettivo di combattere i gruppi terroristici sia evidente, la Wagner considera i civili sacrificabili, complicando la situazione.

Le complessità geopolitiche aggiungono ulteriori difficoltà, soprattutto per i cristiani, in particolare i protestanti, che temono ripercussioni perché associati spesso a occidentali che si oppongono alle azioni di Wagner. La minaccia di questo gruppo va oltre le semplici violazioni dei diritti umani, poiché la loro influenza in settori economici vitali, in particolare quello minerario, rende le nazioni africane vulnerabili all'aumento del caos e dell'instabilità.

### 3) INDIA: AUMENTA LA VIOLENZA IN VISTA DELLE ELEZIONI



L'India (11°), la nazione più popolosa della terra, è un miscuglio di tendenze. La situazione dei cristiani sta peggiorando rapidamente in alcune parti del Paese e migliorando in altre, tanto che quando si considera la libertà di religione per i cristiani in tutto il Paese, il punteggio aumenta di un solo punto. Aldilà del punteggio totale, tuttavia, è evidente che **per i cristiani l'India sta diventando più violenta.**

Nel 2022, la WWL ha riportato l'uccisione di 10 cristiani indiani a motivo della loro fede. Nella WWL 2023, erano 17. Nella WWL 2024 salgono a **160**.

Inoltre, **il numero di attacchi contro chiese, scuole e altre istituzioni cristiane** riportati nella WWL 2022 erano 47; nella WWL 2023, 67; e in quella del 2024 salgono a **2.228**. Idem per le **case di cristiani attaccate**: 91 nella WWL 2022; 180 nella WWL 2023 e quasi **5.900** nella WWL 2024. Imprese cristiane attaccate rispettivamente: 2 nella WWL 2022, 37 nella WWL 2023 e nel nuovo report **1.572**.

Particolarmente drammatico, poi, è il fatto che più di **62.000 cristiani indiani sono stati costretti a lasciare le loro case** durante il periodo di riferimento della WWL 2024. Si è trattato di un salto esponenziale rispetto a 380 della WWL 2022 e 834 della WWL 2023.



L'epicentro dell'ondata di violenza e sffollamenti si trova nello Stato nord-orientale di **Manipur**, dove nel maggio 2023 sono scoppiate le ostilità tra i gruppi etnici maggioritario Meitei e minoritario Kuki. La petizione avanzata dai Meitei per accedere allo status ufficiale di comunità tribale si è scontrato con l'opposizione dei Kuki, a maggioranza cristiana, che sosteneva che conferire lo status ufficiale ai Meitei avrebbe consentito al gruppo etnico più numeroso e prevalentemente indù di spingersi nelle aree Kuki. Nella violenza che è emersa dal dibattito (in gran parte condotto online e intriso di discorsi d'odio nei confronti dei Kuki) centinaia di chiese, anche quelle di congregazioni Meitei, sono state distrutte, decine di persone uccise e decine di migliaia cacciate dalle loro case.

Una dichiarazione delle Nazioni Unite ha sottolineato l'orrore di "immagini di violenza di genere contro centinaia di donne e ragazze di tutte le età, e prevalentemente contro la minoranza etnica Kuki. Le presunte violenze includono stupri di gruppo, donne costrette a sfilare nude per strada, brutali percosse fino alla morte e persino il rogo di persone vive o morte"<sup>18</sup>.

Le condizioni nei campi profughi di Manipur e del vicino stato di Mizoram sono peggiorate. Le Nazioni Unite hanno sollecitato una risposta umanitaria più solida; il governo indiano è stato lento a muoversi. Vi sono segnalazioni di unità antiterrorismo che abusano del loro mandato come pretesto per attaccare le minoranze; e l'intera situazione è stata sommersa nella nebbia della disinformazione online e di blackout comunicativi.

Il caos in Manipur si svolge nel contesto del forte **nazionalismo indù** caratterizzante il governo nazionale e ampi segmenti del paese. Sotto la protezione del partito al governo Bharatiya Janata Party (BJP) e del suo leader, il primo ministro Narendra Modi, **i nazionalisti indù più radicali considerano tutti i cristiani come estranei alla nazione e non esitano a usare la violenza per costruire un'India**

<sup>18</sup> Vedasi <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2023/09/india-un-experts-alarmed-continuing-abuses-manipur>

**totalmente induista.** I convertiti al cristianesimo di origine indù sono costantemente sotto pressione affinché ritornino all'induismo.

La WWL 2024 registra questa pressione anticristiana in costante aumento anche negli stati di Madhya Pradesh e Chhattisgarh. Alla fine del 2022, ad esempio, i residenti di un villaggio del Chhattisgarh hanno lanciato un ultimatum a circa 200 cristiani di 70 famiglie: **rinunciare alla loro fede o andarsene**. Coloro che protestavano venivano picchiati. Sempre verso la fine del 2022, la polizia dell'Uttar Pradesh ha arrestato 9 leader cristiani per "attività di conversione", incluso uno che stava celebrando un ricevimento di nozze per sua figlia. L'Uttar Pradesh è uno dei 12 stati indiani in cui vigono leggi anti-conversione, il che fornisce un pretesto legale per tale repressione nei confronti dei cristiani, mentre accuse equivalenti contro gli indù sono rarissime.

Nel frattempo, la Corte Suprema dell'India sta valutando se la categoria delle "caste programmate", i cui membri sono più conosciuti come Dalit, debba essere ampliata per includere musulmani e cristiani. Si tratta di una questione culturale estremamente delicata che potrebbe innescare disordini politici su larga scala.

**Le elezioni generali indiane del 2024 non faranno altro che aggiungere tensione.** Nella sua campagna per mantenere il controllo del governo nazionale, è probabile che il BJP utilizzi il conflitto religioso come "combustibile politico".

#### **4) ATTACCHI SENZA PRECEDENTI CONTRO LE CHIESE DA PARTE DI GOVERNI, FOLLE E MILIZIE RIBELLI**

I 10 paesi in cui è stato attaccato il maggior numero di chiese sono: **Cina, India, Nigeria, Nicaragua, Etiopia, Ruanda, Sudan, Burkina Faso, Niger e Angola**. Nel complesso, il numero di chiese o altre proprietà cristiane pubbliche attaccate o chiuse in questi paesi è stato enorme, pari a **14.129<sup>19</sup>**, ma i ricercatori ritengono che potrebbero essere migliaia di più. **Cina e India sono in cima alla lista con rispettivamente 10.000 e 2.228 attacchi/chiusure di chiese.**



Finora il maggior numero di chiese chiuse sono le cosiddette "chiese domestiche" (o chiese in casa) in **Cina**. Questo termine nel contesto cinese è stato spesso frainteso: sebbene le "chiese domestiche" inizialmente siano nate come piccoli gruppi domestici non registrati, molte sono cresciute enormemente, tenendo poi le loro riunioni (quando divenne possibile) in luoghi pubblici come strutture alberghiere o uffici in affitto. Queste chiese avevano anche centinaia o addirittura migliaia di cristiani presenti ogni settimana. Ma la loro libertà è ormai finita, in parte perché le autorità hanno approfittato delle misure imposte a seguito della pandemia di COVID-19. Le chiese domestiche sono ora tornate alle loro radici, frammentate in una miriade di gruppi in casa meno visibili, molti dei quali con scarsa leadership pastorale e poche risorse. Allo stesso tempo, molte delle sedi delle chiese approvate dallo stato (TSPM) sono costrette a chiudere e a fondersi con chiese più grandi. In aggiunta a questa pressione del governo, nel 2023 sono entrate in vigore nuove norme TSPM che mostrano (in particolare negli articoli 27, 36, 39, 40) come il Partito Comunista stia effettivamente puntando a **ridefinire le priorità e i valori cristiani**.

---

<sup>19</sup> Su un totale di 14.766 per tutti i 78 paesi con una persecuzione almeno alta della WWL 2024

**PERSECUZIONE DIGITALE:** vale la pena fare una piccola digressione sul “modello Cina” di controllo e interferenza nella vita della popolazione in generale e cristiana in particolare, modello esportato in altri paesi, non solo africani (per esempio Myanmar, India, Vietnam, Asia Centrale, Russia). Da quando Xi Jinping è al potere<sup>20</sup>, si è assistito a **una repentina riduzione delle libertà individuali**, compresa quella religiosa, con l'obiettivo di mantenere una "società pacifica e armoniosa", promuovendo in modo aggressivo la *sinizzazione*, affinché tutti i gruppi etnici presenti nel paese adottino la cultura, il pensiero politico e la lingua cinese. L'obiettivo? Rendere la religione più "cinese" eliminando ogni influenza straniera.

Negli ultimi anni sono state implementate leggi e regolamenti che limitano la libertà dei cristiani di praticare la propria fede; uno di questi cambiamenti entrato in vigore a marzo 2022, si chiama *Misure per l'amministrazione dei servizi di informazione religiosa sul Web* e prevede che le chiese legalmente registrate debbano ottenere un'ulteriore licenza per pubblicare contenuti religiosi online.

Il governo è molto attivo nel **monitorare** ciò che circola in internet e nel **censurare o rimuovere** i contenuti che possono influenzare le opinioni della popolazione. Alcuni siti web e account social cristiani, molto visitati, sono stati considerati come "contenuti indesiderati" e quindi bloccati<sup>21</sup>.

I cristiani cinesi continuano a subire restrizioni attraverso imposizioni che obbligano le chiese locali a includere l'ideologia comunista nei loro insegnamenti e nei sermoni, con l'obiettivo principale di limitare lo spazio in cui queste possono operare.

A differenza della Cina, **gli attacchi alle chiese in India sono perpetrati da folle aggressive**. Un esempio è la violenza scoppiata il 4 maggio 2023 nella zona di Churachandpur, nella città di Imphal, nel Manipur. Secondo l'arcivescovo Dominic Lupon di Imphal, 249 chiese Meitei sono state distrutte nelle prime 36 ore, prese di mira non da Kuki (che sono prevalentemente cristiani) ma da folle Meitei Indù e aderenti al Sanamahismo, dirette attraverso le organizzazioni di vigilantes Arambai Tenggol e Meitei Leepun. La maggior parte della popolazione Kuki è stata duramente attaccata ed è fuggita dalle proprie case. Pertanto, sono stati elementi radicali all'interno dei Meitei ad attaccare le comunità cristiane sia Meitei che Kuki.



**In Nigeria, Burkina Faso e Niger**, le chiese o proprietà cristiane pubbliche sono solitamente attaccate da ribelli radicali islamici che assaltano e invadono le comunità cristiane. Per il periodo di riferimento della WWL 2024, una stima molto conservativa delle chiese e delle proprietà cristiane pubbliche attaccate o abbandonate in questi paesi è di 950. Nella sola Nigeria il numero è di 750. Durante gli attacchi alle comunità, le persone naturalmente fuggono dai loro aggressori; le case, attività commerciali, colture, chiese e proprietà pubbliche cristiane vengono abbandonate, se non distrutte. Il loro trasferimento forzato può essere temporaneo o a lungo termine.

**In Algeria, invece, sta accadendo qualcosa di altrettanto preoccupante.** Delle 47 chiese affiliate alla Chiesa Protestante di Algeria (l'organizzazione ombrello protestante), **solo 4 sono rimaste aperte nel**

<sup>20</sup> Ha assunto la carica di Segretario Generale del Partito Comunista Cinese nel 2012 e di Presidente dello Stato nel 2013.

<sup>21</sup> Secondo un recente rapporto di Freedom House, Freedom on the Net 2022, in Cina "gli utenti continuano a subire gravi ripercussioni legali per attività come la condivisione di notizie, il parlare delle proprie convinzioni religiose e il comunicare con i membri della famiglia o con persone che vivono all'estero".

**2023.** Anche diverse chiese indipendenti hanno smesso di riunirsi. Questa situazione è emersa quando il governo algerino, utilizzando una legge del 2006, ha intensificato la sua campagna per aumentare la pressione sulla chiesa protestante indigena, interrogando i leader e accusandoli di "tenere culti senza permesso" o reati simili. Durante questi interrogatori, diversi leader cristiani hanno ricevuto l'ordine verbale di chiudere le loro chiese. Si tratta di una nuova tendenza poiché negli anni precedenti le chiese hanno ricevuto ordini ufficialmente documentati di chiudere le loro chiese, ordini che potevano essere contestati in tribunale. Almeno 18 cristiani, sia leader che persone attive nella chiesa, hanno ricevuto pene detentive (anche se sospese). Come risultato di questa azione del governo, **la pressione è aumentata a tal punto che le poche chiese rimaste dovranno prendere in considerazione la possibilità di cessare tutte le attività visibili nel 2024.** Lo spazio per la vita cristiana in Algeria sta chiaramente diminuendo.

## 5) I CRISTIANI SI SENTONO SEMPRE MENO A CASA IN MEDIO ORIENTE E IN NORD AFRICA

**Più di un decennio di guerra civile in Siria aveva già disperso e diminuito la presenza cristiana nel Paese.** Il devastante **terremoto** del febbraio 2023 ha peggiorato la già precaria situazione. La Siria non è stata l'unico Paese in cui la pressione sulla vita cristiana è stata così invasiva; l'aumento del punteggio dell'Algeria, come già detto, è stato netto, e la Tunisia sta avanzando nel suo percorso autoritario.

Il punteggio della Siria nella WWL 2024 è aumentato di 1 unità, un aumento modesto ma sufficiente per spingere il paese nella fascia di **"persecuzione estrema"** della lista (zona rossa). I cristiani in fuga dai vari fronti della guerra e che sopravvivono nonostante l'economia al collasso sono stati facili bersagli di violenze e dell'oppressione islamica volta a farli ritirare dalla vita pubblica.



Gli estremisti islamici opposti al regime di Assad, come Hay'at Tah'rīr al-Shām ed elementi dello Stato Islamico, hanno demolito o preso il controllo di chiese storiche, i cui leader sono vulnerabili ad attacchi o rapimenti. I cristiani di queste aree che non sono stati sfollati con la forza dalle loro case, hanno poco spazio per esprimere la propria fede.

Nelle zone controllate dal governo, invece, l'atteggiamento del regime nei confronti delle chiese è determinato dalla comunità cristiana di appartenenza. Sebbene tutte le chiese cristiane sentano la pressione, le chiese storiche (come quelle ortodosse orientali e cattoliche romane) tendono a godere di una posizione più favorevole per difendere i propri diritti rispetto alle chiese evangeliche (come battisti e pentecostali).

I cristiani sono rimasti intrappolati nei persistenti conflitti e, in alcuni casi, deliberatamente presi di mira. Ad Afrin, ad esempio, vi sono report che riferiscono come le truppe sostenute dalla Turchia stiano prendendo di mira i cristiani curdi.

Poi è arrivato il terremoto. A seguito del disastro, secondo Action for Humanity<sup>22</sup>, 9 persone su 10 già fuggite almeno una volta dalla violenza della guerra per vivere in campi per sfollati sono state nuovamente sfollate. Il terremoto "non solo ha distrutto più case, scuole e luoghi in cui i bambini potevano giocare, ma ha anche **distrutto ogni senso di sicurezza di tanti bambini e famiglie più vulnerabili**", ha affermato il direttore di UNICEF. I bambini cristiani erano già particolarmente

---

<sup>22</sup> <https://reliefweb.int/report/syrian-arab-republic/no-place-displacement-report-multiple-displacement-idps-northwest-syria-due-12-years-conflict-and-february-6ths-earthquakes>



vulnerabili agli shock, dal momento che molte scuole cristiane sono state chiuse o danneggiate a causa della guerra e i bambini hanno dovuto frequentare le scuole governative, cioè islamiche.

A peggiorare le cose, poche settimane dopo il terremoto, Hay'at Taḥrīr al-Shām ha attaccato le forze governative e anche elementi dello Stato Islamico hanno lanciato i loro attacchi. Ancora una volta trascinate nel conflitto, le **famiglie cristiane hanno iniziato una nuova ondata migratoria**, convinte di non essere volute dai loro connazionali musulmani e che il loro Paese natale non li accogliesse più.

A poco a poco, anche la vita cristiana in altre parti del Medio Oriente sta diventando meno sostenibile. Nel 2023 **la Turchia ha continuato le sue incursioni militari durate anni nel nord dell'Iraq** (dove vive la maggior parte dei cristiani iracheni) per combattere il Partito dei Lavoratori del Kurdistan. I combattimenti hanno impedito ai cristiani, fuggiti dalle violenze, di ritornare nei loro villaggi.

Anche il piccolo pezzo di territorio politico detenuto dai cristiani iracheni è sempre più contestato. Una riforma della legge elettorale irachena del 2023 conferisce ai principali partiti politici vincitori il potere di assegnare i pochi seggi parlamentari riservati alle minoranze etniche e religiose. I leader ecclesiastici di varie denominazioni hanno esortato i loro membri a boicottare le elezioni parlamentari del novembre 2023 se non fosse stato possibile garantire la rappresentanza dei cristiani e la tutela dei loro interessi.

Secondo un esperto nazionale, la pressione sui cristiani in Iraq è aumentata nell'ultimo anno dopo che alcune pagine del Corano sono state bruciate pubblicamente in Svezia nel giugno 2023.

Inoltre, la pressione sui cristiani nel Kurdistan iracheno è aumentata ulteriormente quando due cristiani sono stati accusati di blasfemia dopo aver pubblicato messaggi sui social media. Uno di loro è stato condannato al carcere, l'altro ha dovuto lasciare il paese per sicurezza. I due casi sono stati ampiamente pubblicizzati online, provocando l'incitamento all'odio contro i cristiani nella regione.



La **Libia** è salita alla terza posizione nella World Watch List. A maggio del 2023, in Libia si è verificato un grave incidente in cui **diversi cristiani di origine musulmana sono stati arrestati e due cristiani stranieri deportati**. Durante il periodo di riferimento della WWL 2024, **centinaia di migranti sono stati arbitrariamente arrestati** dalle autorità libiche, compresi cristiani provenienti dall'Africa Subsahariana e dall'Egitto. Si ritiene che molti di loro siano stati presi di mira anche a causa della loro fede cristiana. Da anni, ormai, giungono dalla Libia segnalazioni di diffusi casi di traffico di esseri umani, abusi (sessuali), torture ed estorsioni. **La loro fede rende i migranti cristiani estremamente vulnerabili** a tali abusi, costringendo la maggior parte di loro a mantenerla segreta.

Il punteggio della **Tunisia** continua a salire, incrementato dalla continua **deriva autoritaria** del Presidente Kais Saied. Dopo aver impugnato i poteri di emergenza nel 2021, Saied ha depresso il Primo Ministro, sciolto il Parlamento, licenziato i giudici e avviato indagini sugli oppositori politici. Nel 2023 un leader chiave dell'opposizione è stato arrestato e Saied si è guadagnato il biasimo internazionale per via di un discorso, carico di sfumature razziste, che accusava gli africani subsahariani di portare "criminalità e violenza" in Tunisia. La conseguente furia popolare si è abbattuta pesantemente sui cristiani dell'Africa Subsahariana in Tunisia, molti dei quali hanno perso il lavoro, mentre altri sono fuggiti dal paese.

## 6) NICARAGUA: LA LIBERTÀ RELIGIOSA SI DETERIORA RAPIDAMENTE



In America Latina a salire di posizione è il **Nicaragua**. Dalla posizione 50 dell'anno scorso è ora **salito di 20 posizioni** raggiungendo la 30°. Il suo punteggio è salito di più di 5 punti, il che rappresenta una crescita dell'8.3%: l'aumento più intenso in America Latina e tra i più intensi di tutte le nazioni della WWL 2024.

**Cuba** è diventata il paese dell'America Latina più in alto nel nostro ranking, riprova del fatto che, insieme all'esempio del Nicaragua, **le dittature comuniste nella regione stanno intensificando le loro campagne contro la libertà dei cristiani**.

Ma, come si diceva, è in Nicaragua che la persecuzione avanza rapidamente e ciò è il prodotto **dell'ostilità sempre più aperta del governo nei confronti della Chiesa**. Non più indirette, **le restrizioni alla libertà religiosa sono ormai ben visibili, racchiuse in quadri giuridici creati su misura per lo scopo**. Chi critica la repressione della libertà di espressione da parte del governo, sia clericale che laica, viene arrestato, così come chi la difende. A università e altre istituzioni legate alla Chiesa vengono cancellate le autorizzazioni ad operare. Vengono sequestrati beni e mezzi di comunicazione di proprietà dei cristiani. Preti e vescovi cattolici sono accusati di spionaggio; ad alcuni viene tolta la cittadinanza; suore e altri rappresentanti ecclesiastici sono stati costretti all'esilio. Sono state vietate alcune celebrazioni cristiane in spazi pubblici. Il governo del Nicaragua ha addirittura chiuso la sua ambasciata presso la Santa Sede.

Forse l'esempio più noto della campagna di oppressione di questo governo è iniziato nell'ultima parte del 2022, quando ha lanciato un'ampia gamma di accuse contro il vescovo di Matagalpa, Rolando Álvarez, strenuo difensore delle libertà civili in Nicaragua. Il vescovo è stato privato della cittadinanza e, dopo aver rifiutato l'esilio negli Stati Uniti, è stato condannato nel febbraio 2023 a più di 26 anni di carcere. Il magistrato che ha letto la sentenza in diretta tv nazionale ha affermato che il vescovo è stato "considerato un traditore del Paese e colpevole, in quanto complice, dei reati di lesione dell'integrità nazionale, diffusione di notizie false attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ostruzione di funzioni, disobbedienza aggravata o disprezzo dell'autorità, tutti reati commessi in contrapposizione reale e a danno della società nicaraguense e dello Stato del Nicaragua".

La sentenza di Álvarez è stata condannata globalmente, così come la sua detenzione nel famigerato penitenziario Modelo in Nicaragua e gli attacchi del regime alla libertà religiosa in generale e alla Chiesa Cattolica in particolare. L'Unione Europea ha emesso una denuncia formale, mentre il Dipartimento di Stato americano ha imposto restrizioni sui visti ai funzionari governativi nicaraguensi complici. Il Consiglio Permanente dell'Organizzazione degli Stati Americani ha accusato Ortega di aver voltato le spalle del Nicaragua agli accordi internazionali precedentemente assunti che sostengono "la libertà di pensiero e di espressione, la libertà di coscienza, di religione o di credo". E a settembre, il Gruppo di esperti ONU sui diritti umani in Nicaragua ha affermato che le diffuse violazioni dei diritti umani verificatesi nel paese costituiscono **crimini contro l'umanità**.

La repressione della Chiesa si inserisce nel governo sempre più autocratico del regime di Ortega a partire dalle elezioni del 2006, e soprattutto dopo la repressione contro il tentativo del movimento pro-democrazia del 2018. **L'obiettivo del governo non è semplicemente quello di mettere a tacere la voce dei cristiani ma, data la loro influenza nel Paese, di inficiare la loro credibilità e impedire la diffusione del loro messaggio**.

## 7) LA COREA DEL NORD TORNA STABILE AL NUMERO 1



Per 20 anni la **Corea del Nord** ha occupato il primo posto nella World Watch List, classificandosi come il Paese più difficile in cui vivere la fede cristiana. Poi nella WWL 2022 è scivolato al secondo posto, subito dietro l'**Afghanistan**, in seguito alla presa del potere dei talebani durante l'estate del 2021.

Nel periodo di riferimento della WWL 2023, dopo che tutti i cristiani che potevano avevano lasciato l'Afghanistan e che il peggio della violenza di matrice religiosa si era attenuata (sebbene non fosse affatto cessata), la Corea del Nord è tornata in cima alla lista.

**L'influenza della Cina** è un must qui nel Pacifico (come nel continente africano). Nelle settimane successive all'annuncio di agosto di Pyongyang di iniziare a riaprire il confine con il suo vicino occidentale, **la Cina ha rimandato centinaia di rifugiati nordcoreani nel loro paese natale**, secondo Human Rights Watch. Quest'ultima ha riferito che le autorità cinesi hanno rimpatriato forzatamente 80 nordcoreani ad agosto e altri 40 a settembre<sup>23</sup>. Poi, all'inizio di ottobre<sup>24</sup>, la Cina ha inviato cinque ondate di convogli attraverso il confine con la Corea del Nord. In totale il numero dei rifugiati nordcoreani tornati in patria potrebbe arrivare a 600. Il governo sudcoreano<sup>25</sup> ha confermato i rimpatri, ma non ha specificato il numero dei rifugiati coinvolti.

Il diritto internazionale vieta il rimpatrio forzato. Sempre secondo Human Rights Watch **"i rimpatriati, per lo più donne, corrono il grave rischio di essere detenuti in campi di lavoro forzato e di affrontare torture, violenza sessuale, sparizioni ed esecuzioni"**.

Non sappiamo quanti dei nordcoreani rimpatriati fossero cristiani, anche se ovviamente **la politica di zero tolleranza del regime nei confronti dei cristiani** è sempre stata per loro una potente motivazione a correre il rischio di fuggire dal Paese. Tuttavia, i tentativi di attraversamento della frontiera sono diventati meno comuni dopo che il governo ha chiuso il confine con la Cina nel 2020 durante la pandemia di COVID-19.

In tutti e cinque gli ambiti della vita cristiana misurati dalla WWL, **la pressione sui cristiani nordcoreani è ai massimi livelli**; il punteggio in tutte le categorie, dunque, tranne la violenza, è al massimo. Coloro che seguono la World Watch List sanno che la stretta soffocante di Pyongyang sulla libertà religiosa è costante quanto la rotazione del globo terrestre. Ciò che risulta notevole sono i germogli di fede che continuano a sorgere pur nell'inesorabile oppressione.

## 8) SPIRAGLI DI LUCE

La deteriorata situazione della vita dei cristiani in **Mali** è riportata più sopra. Tuttavia, vale la pena sottolineare che a giugno del 2023 è stato approvato un referendum per l'adozione di una nuova costituzione, una mossa vista come un primo passo che può spianare la strada per il ritorno a regole di convivenza civile e a nuove elezioni nel 2024. Il governo militare ha promesso di lavorare in questa

<sup>23</sup> <https://www.hrw.org/news/2023/10/12/china-forcibly-returns-more-500-north-korea>

<sup>24</sup> Subito dopo la conclusione del periodo di 12 mesi di raccolta dati della World Watch List ai fini della lista del 2024.

<sup>25</sup> <https://www.bbc.com/news/world-asia-67098453>

direzione a seguito della minaccia di sanzioni economiche e commerciali da parte della Comunità Economica degli Stati dell’Africa Occidentale. Nella **nuova costituzione c’è un chiaro riconoscimento della minoranza cristiana nel Paese.**

Nel mezzo delle numerose oppressioni nei confronti dei cristiani in India, c’è un po’ di sollievo: nello stato del Karnataka, il Partito del Congresso ha scalzato il partito indù nazionalista Bharatiya Janata (BJP) nelle elezioni di primavera 2023. Secondo l’Hindustan Times, il nuovo governo guidato dal Congresso intende avviare la cosiddetta “de-saffronizzazione”. Priyank Kharge, membro del consiglio dei ministri dello Stato, avrebbe affermato che “molti ordini e leggi applicate sotto il precedente regime del BJP, come le revisioni dei libri di testo scolastici e le leggi anti-conversione, sono contrari agli interessi dello Stato e saranno rivisti o ritirati”.

Lo **Sri Lanka**, aumentando di 3 punti, è salito al numero 58 della WWL. Tuttavia, i partner di Porte Aperte continuano a riportare dei successi avuti nell’educare i leader cristiani locali a difendere i propri diritti costituzionali, il che in alcuni casi ha impedito la chiusura delle chiese.

## APPENDICE: metodologia di ricerca utilizzata

Per poter interpretare meglio la lista, partiamo dalla definizione di persecuzione.

Per **persecuzione** s'intende "qualsiasi ostilità subita come conseguenza dell'identificazione dell'individuo o di un intero gruppo con Cristo. Questa può includere atteggiamenti, parole e azioni ostili nei confronti dei cristiani".

### ***Come interpretare i colori?***

Abbiamo usato tre colori che segnalano 3 gradi di persecuzione: **Estrema, Molto Alta e Alta**. Più scuro è il colore utilizzato per indicare il paese della lista, più alto è il grado di persecuzione. È il seguente punteggio attribuito ai paesi secondo la nostra metodologia di ricerca a decretare il livello: alto (41-60), molto alto (61-80) ed estremo (81-100). Nella mappa WWL 2022, tuttavia, troverete solo 2 colori, poiché tutti i primi 50 paesi inseriti superano i 60 punti.

### ***Perché una lista e una cartina geografica?***

La classifica non intende discriminare o paragonare le sofferenze dei cristiani, serve piuttosto a fornire una visione quanto più ampia e dettagliata possibile di questo fenomeno. La cartina geografica, invece, aiuta a localizzare con precisione le zone interessate.

### ***Cosa rende attendibile la WWL?***

L'unità operativa che lavora alla redazione della lista è composta da esperti ricercatori. Questi analisti collaborano con altri ricercatori ed esperti, alcuni interni al team di OpenDoors/PorteAperte, altri esterni. [L'Istituto Internazionale per la Libertà Religiosa](#), organismo totalmente indipendente, monitora la metodologia adottata per redigere la WWL già dall'edizione del 2014.

### ***Perché la WWL si limita a soli 50 paesi?***

Benché il team che lavora alla lista analizzi circa 100 paesi potenzialmente interessati dal fenomeno della persecuzione, ci limitiamo per ragioni pratiche e comunicative ad elencare i primi 50. **Dunque, la persecuzione contro i cristiani non è presente in soli 50 paesi.** Infatti, nella WWL 2022 sono 76 le nazioni in cui si evidenzia un livello alto di persecuzione e discriminazione anticristiana.

### ***Perché la WWL si occupa solo dei cristiani?***

Per 2 ragioni principali. La prima è che la mission di OpenDoors/PorteAperte consiste nel sostenere i cristiani perseguitati nel mondo. La lista nasce proprio come uno strumento di analisi all'interno di Porte Aperte. La seconda, connessa con la prima, è dovuta al fatto che il network di Porte Aperte riesce ad eseguire ricerche sul campo, basandosi sui contatti con i nostri collaboratori, anch'essi cristiani. Il team di ricerca della WWL è consapevole del fatto che sono presenti anche altre realtà di gruppi minoritari che soffrono persecuzioni, alle volte anche negli stessi luoghi dove i cristiani sono perseguitati. Tuttavia, quando le persecuzioni contro altri gruppi sono rilevanti, vengono menzionate all'interno del profilo del singolo paese (si veda il caso dei musulmani Rohingya in Myanmar).

### ***La WWL guarda a tutte le denominazioni/confessioni cristiane?***

Sì, la WWL si occupa di tutte le denominazioni/confessioni cristiane. La metodologia adottata considera come cristiani: "Tutti coloro che si definiscono cristiani e coloro che appartengono a una comunità cristiana, così come definita dal credo storico della chiesa". Basandosi su questa definizione, è possibile distinguere quattro tipi di comunità cristiane:

1- *Comunità di espatriati o di immigrati*: questa categoria viene applicata alle situazioni in cui ai cristiani stranieri (espatriati o lavoratori stranieri) viene permesso di praticare la propria fede in appositi locali. Nonostante questa libertà, non viene loro permesso di parlare della propria fede agli abitanti locali. Anche a quest'ultimi non è permesso di partecipare alle funzioni religiose di queste comunità, pertanto, le chiese

composte da immigrati o espatriati rimangono isolate.

2- *Chiese storiche*: questa categoria riguarda tutte le comunità storiche, come i cattolici, gli ortodossi e le chiese protestanti tradizionali, le quali spesso fanno parte da centinaia di anni della storia dei singoli paesi. Il loro status e la loro libertà varia da stato a stato. Generalmente, all'interno del contesto persecutorio, sono le meno colpite rispetto ad altre categorie di cristiani, che riportiamo di seguito.

3- *Comunità di convertiti al cristianesimo*: questa categoria include i convertiti, ovvero tutte quelle persone che appartenevano ad altri gruppi prima di diventare cristiani. Sono un esempio coloro che seguivano la fede o l'ideologia principale dello stato in cui vivevano (come nel caso degli MBB, Muslim Background Believers, ossia cristiani ex-musulmani, ma anche degli ex-induisti o ex-buddisti) o coloro che facevano parte del crimine organizzato. Rientrano in questa categoria anche coloro che sono passati da un tipo di appartenenza cristiana (spesso quella maggioritaria nel paese) ad un'altra. Spesso questi "convertiti" sono costretti a riunirsi in chiese in casa o clandestine, poiché rivelare la nuova fede cristiana apertamente comporterebbe persecuzione anche grave.

4- *Comunità protestanti non tradizionali*: questa categoria include una vasta gamma di comunità, spesso indipendenti come gli evangelici, i battisti, i pentecostali e tutti gli altri gruppi di cristiani che non sono inclusi nelle prime tre categorie. In generale, le comunità cristiane appartenenti a questa categoria sono le più attive nel condividere la propria fede con altri. Questo dinamismo le pone ad affrontare maggiori pericoli, soprattutto nei paesi dove il contesto per i cristiani è repressivo. Per questo motivo, tali comunità sono a volte costrette ad espletare le proprie funzioni, o i propri incontri, in casa (comunità familiari) o nelle reti di chiese nascoste.

#### **Quale metodologia viene utilizzata?**

La metodologia adottata per stilare la WWL considera **ogni sfera della vita dei cristiani allo stesso modo (privato, famiglia, comunità, chiesa, vita pubblica e violenza)** ed è progettata specificamente per monitorare le strutture profonde della persecuzione e non solo gli incidenti violenti. Il team di ricerca che sta dietro la stesura della WWL distingue 2 categorie principali con cui la persecuzione può esprimersi:



**SQUEEZE**, ossia quella che si manifesta con delle **pressioni/vessazioni** in ogni aspetto della vita dei cristiani, una viscida e costante presenza nel quotidiano fatta di soprusi, abusi, marginalizzazione e violazione dei diritti fondamentali.



**SMASH**, ossia quella **violenta**. Quest'ultima (smash=violenza) è certamente più "semplice" da rintracciare, in quanto necessita solo della rilevazione di tutti gli episodi di violenza registrati. Ovviamente rimane l'enorme problema che spesso gli episodi non sono denunciati e/o non si conoscono, oltre al fatto che vi sono zone inaccessibili.

La prima, invece (squeeze=vessazione/pressione), necessita di osservazioni particolari. Per questo motivo vengono utilizzati appositi questionari per identificare le fonti della persecuzione. Ad ogni fonte viene assegnato un punteggio, la somma assegna il risultato finale ad ogni singolo paese. Da questo processo vengono determinate le posizioni che ciascun paese occupa nella lista.

### **Come si manifesta la persecuzione: fonti e attori.**

Nei profili dei singoli stati spesso si parla delle fonti della persecuzione e degli attori. Questo paragrafo serve a spiegare cosa intendiamo con questi termini.

**FONTI:** il termine indica le ragioni per le quali i cristiani sono perseguitati. Ne abbiamo individuate nove:



- 1- **Oppressione islamica**, dovuta al fatto che si cerchi di riportare il mondo sotto la “Casa dell’islam”, con azioni violente o meno.
- 2- **Nazionalismo religioso**, ossia la ricerca di assoggettare un'intera nazione ad una sola religione. Sono esempi, in tal senso, l'induismo e il buddismo, ma anche il giudaismo ortodosso.
- 3- **Antagonismo etnico**, che si riscontra dove un gruppo etnico sottopone un altro gruppo etnico a varie forme di ostilità perché quest’ultimo ha una religione diversa.
- 4- **Oppressione tribale**, che si riscontra quando una tribù, clan o famiglia estesa impone norme antiche, relegate a contesti tribali e non statuali, creando problemi a chi non vi si assoggetta.
- 5- **Protezionismo denominazionale**, riscontrabile nei casi in cui una denominazione cristiana cerca di mantenere la supremazia per l'esclusività della legittimazione.
- 6- **Oppressione comunista e post-comunista**, che si evidenzia in tutti quei casi dove si vuole ancora mantenere salda l'ideologia comunista. Si tende a controllare le chiese tramite sistemi di registrazioni.
- 7- **Intolleranza secolare**, si nota in quei contesti in cui si è cercato e si cerca di eliminare il concetto di religione dal dibattito pubblico e, se possibile, anche dalle menti degli individui.
- 8- **Paranoia dittatoriale**, si riscontra quando un governo autoritario tende a proteggere e a mantenere il potere a qualsiasi costo, anche senza la realizzazione di una visione ideologica chiara e specifica.
- 9- **Crimine organizzato e corruzione**, provoca un clima di impunità, anarchia e corruzione.

**ATTORI:** si intendono singoli individui, ma anche gruppi (siano essi statali o meno), ostili ai cristiani.



*Governi ufficiali ad ogni livello, dal locale al nazionale*

*Leader di gruppi etnici*

*Leader religiosi non cristiani ad ogni livello, dal locale al nazionale*

*Leader religiosi di altre chiese ad ogni livello, dal locale al nazionale*

*Gruppi religiosi violenti*

*Gruppi e movimenti ideologici*

*Normali cittadini, incluse folle*

*Famiglia estesa*

*Partiti politici ad ogni livello, dal locale al nazionale*

*Gruppi rivoluzionari o paramilitari*

*Crimine organizzato in cartelli o reti*

*Organizzazioni multilaterali*

### **Come è possibile misurare e comparare i livelli di persecuzione nei differenti paesi? A cosa servono i punteggi dei singoli paesi?**

I punteggi della WWL sono punteggi di comparazione. Ciò permette di confrontare tra nazioni differenti

la pressione e gli incidenti che si registrano contro i cristiani, a causa della loro fede. Questo è possibile per via della metodologia usata nella compilazione della lista, perché al momento della rilevazione vengono comparate **non le cause della persecuzione, ma gli effetti**. Tali effetti vengono misurati in quelle che definiamo “sfere di vita”, ossia gli ambiti dove i cristiani vengono colpiti.

Queste **SFERE DI VITA** sono 5:



*Vita privata:* ovvero quello che riguarda il **rapporto intimo con la propria fede**. La domanda alla base del questionario è: “Quanta libertà ha un cristiano nel rapportarsi a Dio nel privato, all'interno dei propri spazi?” Ciò riguarda anche aspetti legati all'espletamento in privato delle proprie funzioni religiose, al possesso di materiale religioso, alla libertà di espressione, accesso alle informazioni, condivisione personale della propria fede e l'opportunità o meno di poter incontrare altri cristiani.



*Vita familiare:* inerente la vita all'interno della **famiglia del cristiano**. Alcune domande poste ai cristiani sono state: “Quanta libertà possiede un cristiano nel vivere la propria fede all'interno della famiglia (nei casi in cui la famiglia appartenga ad altra religione)?” Oppure nel caso di famiglie cristiane: “Quanta libertà hanno le famiglie cristiane di condurre la propria vita familiare in accordo con gli insegnamenti cristiani?” Il questionario esplora tematiche sensibili come l'assegnazione coatta di un'identità religiosa, la registrazione di battesimi, matrimoni, sepolture, adozioni di minori, l'educazione dei figli, l'indottrinamento dei bambini, maltrattamenti o discriminazioni contro i bambini, separazioni di famiglie, isolamento dei convertiti, pressioni al divorzio, la custodia dei figli e i diritti di eredità.



*Vita comunitaria:* questo aspetto include quello che avviene nei luoghi di lavoro, nell'assistenza medica, nell'educazione e in generale in tutta la **vita pubblica e civile**. Le domande principali sono: “Quanto liberi sono i cristiani, individualmente e collettivamente, nel vivere la propria fede all'interno delle comunità locali?” E ancora: “Quanta pressione viene esercitata dalla comunità locale nei confronti dei cristiani attraverso azioni discriminatorie, maltrattamenti o qualsiasi altra forma di persecuzione?” Il questionario affronta problematiche connesse con l'ostruzionismo esercitato nella vita pubblica, nell'abbigliamento, nel monitoraggio dei cristiani e delle loro attività, nei matrimoni forzati, nell'accesso alla risorse della comunità, nell'accesso e nella partecipazione alla vita sociale ed economica della comunità. Ma anche nell'accesso alle cure mediche, negli svantaggi all'interno del sistema educativo, nelle discriminazioni lavorative o negli interventi della polizia (con annesse multe ed interrogatori).



*Vita nazionale:* questo è l'aspetto che analizza e include il **sistema giuridico nel suo complesso**. Pertanto fa riferimento ai diritti e alle leggi dello stato. La questione è: “Quanto i cristiani sono liberi, individualmente e collettivamente, di vivere la propria fede religiosa all'interno delle proprie comunità locali? E quale impatto ha su di loro il sistema legale? Quanta pressione esercitano gli agenti nazionali e locali sui cristiani attraverso atti di disinformazione, discriminazione, maltrattamenti e altre azioni del genere?” I questionari esaminano l'ideologia nazionale di ogni singolo stato, la carta costituzionale, la registrazione dei documenti d'identità dei



singoli cittadini, la libertà di spostamento in patria e all'estero, l'interferenza della polizia negli affari economici privati, la libertà di espressione, la presenza di associazioni civili o partiti politici cristiani. Ma anche l'eguaglianza all'interno del sistema giudiziario, (si vedano in tal senso i processi per accuse di blasfemia in Pakistan), l'impunità, l'eguale trattamento di fronte alla legge durante i procedimenti giudiziari o anche l'impossibilità di cambiare lo status religioso sui documenti.



*Vita di chiesa:* questo aspetto riguarda la **vita religiosa comunitaria e le pubbliche espressioni di fede delle intere comunità cristiane**. Include anche l'uso dei locali dei cristiani per tali scopi. L'approccio è: "In che modo le discriminazioni, le restrizioni o i maltrattamenti hanno violato o limitato la vita della comunità religiosa cristiana?" Il questionario della WWL analizza gli ostacoli posti alla chiesa/comunità cristiana nel riunirsi attraverso la registrazione dei locali di culto, il monitoraggio delle attività religiose, la chiusura delle chiese non registrate, il permesso o meno di costruire nuove chiese o di ripristinare quelle già esistenti, il disturbo o interruzione di servizi/culti, l'opposizione ad attività dentro o fuori la chiesa, accettazione di convertiti, monitoraggio di predicazioni e del materiale formativo usato. Ma anche la possibilità di stampare, importare o vendere Bibbie o altro materiale religioso, confisca materiale, interferenze nell'uso internet e nella libertà di relazione con la Chiesa di altri paesi.

[Per scaricare infografiche, foto, mappa e video WWL 2024 clicca qui](#)

Per maggiori info, in particolare i country profile di ogni nazione in esame, la mappa in pdf e altro, visitate il nostro sito: [www.porteaperteitalia.org](http://www.porteaperteitalia.org)